

27/04/20 09 MESOTELIOMA PLEURICO IN BARISTA CON PROBABILE ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD AMIANTO

RIASSUNTO. Viene segnalato il caso di un barista affetto da Mesotelioma Maligno (MM) per il quale è stata documentata una probabile fonte di esposizione ad amianto in ambito professionale derivante dalla presenza di componenti in amianto nelle macchine da caffè espresso professionali. In alcune guarnizioni di dette macchine abbiamo verificato la presenza di crisotilo. Il Registro Nazionale dei Mesoteliomi ha documentato un altro caso di mesotelioma di origine professionale insorto in un barista con diagnosi nel 1999 nella Regione Toscana.

PLEURAL MESOTHELIOMA IN BARMAN WITH PROBABLE OCCUPATIONAL EXPOSURE TO ASBESTOS

ABSTRACT. The case of a barman who suffer from Malignant Mesothelioma (MM) has been signaled. For this case it has been documented a possible source of occupational exposure to asbestos caused by the presence of asbestos components in the professional espressos coffee machines. In some gaskets which are part of these coffee machines, we verified the presence of chrysotile fibers. Italian National Mesothelioma Register have reported a MM case with a professional origin arised in a barman with a certain diagnosis in 1999 (Tuscany Region).

Key words: Mesothelioma, Barman, Coffee-machine.

CASE

È giunto alla nostra osservazione il Sig. S.O. di anni 56, barista, al quale era stato già diagnosticato nel gennaio 2007 un Mesotelioma Maligno (MM) della pleura a destra di tipo epitelomorfo. Il MM è da considerare "certo" in quanto documentato anche con reazioni immuno-istochimiche positive per CK AE1/AE3 (+++) e per calretinina (+++); Ki67 < 5%. Negative le reazioni per Vimentina, WT1 e TTF-1 nella componente epiteliale.

Il soggetto, avendo rifiutato ogni intervento chirurgico proposto, è attualmente in trattamento con 6 cicli di chemioterapia con Pemetrexed e Cisplatino.

Il soggetto ha sempre lavorato, dal 1968 al momento della diagnosi, come barista dipendente presso 5 caffetterie della città di Bari. Abbiamo escluso esposizioni ad amianto di origine ambientale, domestica e durante il servizio di leva utilizzando il questionario elaborato dall'ISPESL sulla storia di lavoro e sulle abitudini di vita per il riconoscimento della natura professionale del MM. È stata sospettata una esposizione professionale per la possibile presenza di asbesto nelle macchine da caffè professionali, nei banconi frigo o nei thermos.

MATERIALI

E

METODI

Abbiamo verificato, consultando aziende incaricate della manutenzione, che nelle vecchie macchine da caffè a leva di uso professionale venivano utilizzati vari diversi componenti di amianto:
– foglio di coibentazione che rivestiva completamente la caldaia, con una capienza di circa 20 litri di acqua, posizionata nella parte posteriore della macchina;
– cordino di tenuta nelle flangie della apertura di ispezione della caldaia e nei raccordi delle tubazioni di condotta dell'acqua calda;
– fascia di tenuta del pistone di spinta dell'acqua calda nella miscela del caffè;
– guarnizione ad anello di congiunzione al sistema cilindro-pistone. Queste macchine necessitavano di una manutenzione ordinaria, almeno 2 volte l'anno, per la rimozione delle incrostazioni calcaree; tali interventi

erano effettuati da aziende specializzate presso lo stesso esercizio commerciale e quindi alla presenza del barista. La caldaia era completamente smontata per le operazioni di disincrostazione e sostituzione delle guarnizioni usurate. Abbiamo sottoposto ad analisi mineralogica, mediante esame diffratometrico RX, un cordino e una guarnizione ad anello documentando la presenza di fibre di crisotilo in ambedue i componenti (Fig 1). Un'azienda produttrice di macchine professionali da caffè ha confermato l'utilizzo di componenti in amianto delle quali, però, è iniziata la sostituzione a partire dal 1982. Nel sito internet ufficiale di almeno una azienda produttrice di tali macchine è descritto l'utilizzo di "gruppi di bronzo e amianto" nell'immediato dopoguerra (1).

DISCUSSIONE

E

CONCLUSIONI

Nel caso del barista descritto il MM si è manifestato dopo un adeguato periodo di latenza di 39 anni. L'assenza di ispessimenti pleurici a placca all'esame TC del torace del paziente ci fa supporre che l'esposizione a fibre di amianto non è stata sicuramente massiva. Non abbiamo potuto effettuare finora l'esame BAL con la ricerca dei corpuscoli di asbesto per una stima della dose di fibre inalate. Nonostante quest'ultima significativa limitazione, riteniamo altamente probabile la natura professionale del mesotelioma in quanto il barista poteva essere esposto all'inalazione di fibre sicuramente mentre presenziava alle attività di manutenzione all'interno del bar e perché collaborava nelle operazioni di smaltimento nei comuni rifiuti solidi delle scorie di manutenzione, come abitualmente allora era in uso. Peraltro non è possibile escludere l'eventuale rilascio di fibre dalla fascia di tenuta del pistone di spinta dell'acqua calda nella miscela del caffè. È anche probabile una dispersione di fibre dal foglio di coibentazione che rivestiva completamente la caldaia dovuta sia alle escursioni termiche sia ai movimenti della macchina per la preparazione degli espressi.

Il Registro Nazionale dei Mesoteliomi ha riferito, nell'ampia casistica con diagnosi tra il 1993 e il 2001 (5.173 casi di MM), 7 casi nella categoria di attività economica "Alberghi, ristoranti, bar" (2). Uno dei sette era un barista ammalato per ragioni professionali; il caso fu segnalato dal COR Toscana nel 1999.

Figura 1. Spettro ottenuto dall'analisi diffratometrica del campione di corda e riferibile ad Asbesto-Crisotilo

Non sono state riportate altre citazioni simili nella letteratura internazionale.

La segnalazione di casi come quello descritto è di grande rilevanza per molteplici ragioni. In primo luogo viene confermata la possibile insorgenza di casi di MM a fronte di esposizioni lievi che configura una delle caratteristiche più peculiari dell'eziologia della malattia. In secondo luogo ripropone il tema dell'importanza della sorveglianza epidemiologica come strumento di prevenzione primaria suggerendo un'attività di verifica della diffusione delle macchine da caffè professionali prodotte e distribuite prima del 1982. Sarebbe importante individuare i dipendenti delle aziende addette alla manutenzione di sudette apparecchiature perché meritevoli di adeguata informazione sui rischi dovuti all'esposizione ad amianto quantitativamente più rilevante e protratta nel tempo dei baristi.

BIBLIOGRAFIA

- 1) http://www.gaggia.com/storia_espresso.asp (ultimo accesso: 12/10/2007).
- 2) Marinaccio A. et al. *Registro Nazionale dei Mesoteliomi - Secondo rapporto, Monografico Ispesl, Roma ottobre 2006.*
All the subjects have been submitted in the period 1998-2007 to medical visit, PFR with DLCO, radiography of the chest, in some cases TC and BAL.

